

mutilato — come avvenne qualche volta — nelle cadute; e vi è qualche agente postale, in servizio di custodia a Genova, che potrebbe ricordare dei particolari raccapriccianti. Non ostante ciò la popolazione di quella località era, vent'anni addietro, ancor numerosa, e la terra coltivata.

Ho rivisto ora quella terra nelle stesse condizioni di viabilità, ma erbe selvatiche hanno invaso tutto e stringono da vicino le case crollanti dello sparuto villaggio, dove appena qualche centinaio di persone è rimasto. E fui preso da un senso di profonda commozione dinanzi a tutti quei campicelli, disposti in vaste gradinate, quasi un immenso anfiteatro, coperti da inutili erbaccie, dove prima era attivo lavoro.

Questo è un esempio; altri ne potrei citare; e penso che fra voi vi sia più di uno che potrebbe fare altrettanto, riferendosi ad altre provincie.

La verità è che i giovani dei nostri monti dopo le fatiche della guerra, non ritornano più volentieri ai loro paesi, anche se col cuore sono sempre ad essi attaccati.

Me lo diceva recentemente un giovanotto, nel momento di emigrare con la sua famiglia. Non per sfuggire le grandi fatiche sostenute dai nostri vecchi noi ce ne andiamo, poiché abbiamo conosciute ben altre fatiche, ma perchè dopo la guerra intendiamo di aver guadagnato il diritto alla civiltà. Nel nostro paese se l'Italia non ci apre la porta, civiltà non può essere. E ce ne andiamo, in cerca di un'altra patria che la civiltà non ci contenda, non ci rifiuti.

Io so bene che in questa sede di bilancio l'onorevole ministro non potrà risolvere l'ardua questione, ma attendo da lui una parola di affidamento nel senso che il Governo è compreso del dovere sacrosanto di andare incontro decisamente al desiderio, al diritto delle popolazioni, per le quali ho parlato.

Questa sua parola, onorevole ministro, avrà una larghissima eco di conforto e di simpatia in quelle lontane località, dove vivono i figli più modesti d'Italia, ma che ne sono anche i più buoni e i più forti. (*Vive approvazioni — Congratulazioni*).

Presentazione di relazione.

PRESIDENTE. Invito l'onorevole Capobianco a recarsi alla tribuna per presentare una relazione.

CAPOBIANCO. Ho l'onore di presentare alla Camera la relazione sul disegno di legge: Conversione in legge dei decreti luogote-

nenziali 10 marzo 1918, n. 448, 1° settembre 1918, n. 1482, 3 novembre 1918, n. 1918, 23 febbraio 1919, n. 462, e del Regio decreto 2 ottobre 1919, n. 2125, recanti provvedimenti per il porto e la zona industriale di Napoli; e approvazione della convenzione suppletiva 21 novembre 1921.

PRESIDENTE. Questa relazione sarà stampata e distribuita.

Si riprende la discussione sul bilancio dei lavori pubblici.

PRESIDENTE. Proseguendo nella discussione sul bilancio dei lavori pubblici, spetta di parlare all'onorevole Mauro Francesco, che ha presentato il seguente ordine del giorno.

« La Camera fa voti:

che abbandonato il metodo di provvedimenti legislativi frammentari od illusori si proceda alla determinazione di un programma di lavori pubblici ispirato a criteri organici di interesse nazionale;

che sia fissato con particolare riguardo alle necessità dell'Italia meridionale e delle Isole un ordine di precedenza nei lavori, affinché per ciascuno siavi rispondenza dei mezzi assegnati col fine proposto e le opere abbiano svolgimento regolare, senza le esasperanti lungaggini che ne menomano i requisiti tecnici e conducono ad ingiusti ed esagerati aggravii di spesa;

che il ministro dei lavori pubblici provveda con ogni sollecitudine alla organizzazione dei servizi e segnatamente del corpo del Genio civile in modo da conseguire una reale efficienza ed un positivo rendimento economico tecnico ».

L'onorevole Mauro ha facoltà di svolgerlo.

MAURO FRANCESCO. Onorevoli colleghi, mi asterrò dalle immagini e dalle estensioni oratorie, che sono caratteristiche di alcuni nostri colleghi, in quanto esse rappresentano a mio avviso, in una discussione ormai lunga e complessa come questa alla quale attendiamo, una forma di sadismo psichico... (*ilarità*), e mi limiterò, pianamente, ad esporre alcune considerazioni atte, io spero, a dimostrare altresì che quello che è stato definito il bilancio dei piccoli favori elettorali, può invece essere sede di dibattiti, che riguardano importanti ed estesi interessi di carattere generale.

E però, con l'intento di ottenere nella esposizione delle mie idee guadagno di tempo e chiarezza di trattazione mi propongo di